

# Equo compenso: la collaborazione tra i professionisti è l'unica via per arrivare a retribuzioni dignitose

Il principio è stato fissato. Ma la battaglia per il riconoscimento di retribuzioni dignitose e commisurate alla qualità del lavoro è solo all'inizio. Per ora è stato fatto un primo passo importante con l'estensione a tutti i professionisti la possibilità di far valere in giudizio il diritto ad un Equo compenso.

Lunedì 18 dicembre, nel corso dell'evento "*Equo compenso: dignità per arrivare alla qualità*", in una sala Convegni della **Fondazione di Sardegna** nella quale erano presenti i rappresentanti delle professioni uniti nella Consulta provinciale delle Professioni e delle istituzioni, l'emendamento approvato con il decreto fiscale a fine novembre che ha reso possibile questo primo risultato è stato esposto dal suo relatore, il Senatore del Partito Democratico **Silvio Lai**.

Dopo aver spiegato la genesi della norma, Lai ha specificato che non è in discussione il ritorno ai minimi tariffari: "La volontà del legislatore è risultata chiara da subito: determinare il valore giusto di una prestazione, anche quelle eseguita a favore della Pubblica amministrazione – ha detto –. Qui non si parla di minimo tariffario, come ha contestato dall'Antitrust. L'Equo compenso non è un passo indietro e l'Antitrust, difendendo il mercato, deve difendere anche chi è più fragile e quindi è costretto a sottostare a situazioni di lavoro non dignitose". Una fragilità che i professionisti ormai conoscono bene e che può essere superata soltanto attraverso uno sforzo comune, un'alleanza già sviluppata tra le rappresentanze a livello nazionale che deve ora essere rafforzata anche a livello locale.

"È difficile trovare percorsi comuni fra gli ordini tecnici, geologi, geometri e ingegneri. Ma ci siamo riusciti nel caso dell'equo compenso – ha spiegato in apertura il vice presidente vicario del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri Gianni Massa** –. In Costituzione si parla di lavoro degnamente retribuito. Eppure, nel tempo, tutte le leggi hanno portato a interpretazioni che si sono dimenticate di quel principio. Chi è giovane spesso non si vede riconosciute indennità che per lo stesso lavoro sono riconosciute a colleghi più anziani. Sappiamo tutti cosa accade quando si fa una gara a ribasso. Sappiamo cosa accade ai giovani quando entrano nel mondo del lavoro: lo Stato non li protegge. E il fenomeno delle false Partite Iva e del lavoro nero? Mancanza di regole, questo è il risultato della deregolamentazione voluta dalla legge Bersani".

Dopo gli interventi di apertura, hanno preso la parola i rappresentanti dei professionisti riuniti nella Consulta Provinciale.

"La nostra categoria, come spiegato dal Senatore **Lai** è forse la "responsabile" principale – ha spiegato **Aldo Luchi**, presidente degli Avvocati Cagliariitani – è vero anche che i nostri principali avversari in questo campo stanno in Confindustria. Sta a noi lavorare per difendere il principio della equità dei compensi. Per quanto ci riguarda si pone il problema dell'incidenza delle nuove norme nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, una questione che tocca specialmente i nostri colleghi più giovani che sono coloro che maggiormente lavorano attraverso il gratuito patrocinio garantito dallo stato".

"L'equo compenso è un qualcosa di cui sentivamo la necessità – ha detto il presidente dell'**Ordine degli Ingegneri di Cagliari Sandro Catta** –. I minimi tariffari non potevano essere praticabili. Il mondo delle professioni è cambiato: la maggior parte colleghi non registra da tempo parcelle stratosferiche. Anche noi abbiamo fatto errori, per esempio partecipando a gare con ribassi eccessivi, ma oggi sentiamo il bisogno di riaffermare il principio importante dell'equo compenso. Servono certezze sul fatto che le nostre prestazioni siano pagate in maniera equa e giusta, ma non solo, bisognerebbe anche porre limiti ai ribassi negli appalti e lavorare assieme alla Pubblica amministrazione: da parte nostra abbiamo già messo a disposizione della PA delle linee guida interpretative per aiutare i colleghi dentro gli uffici a valutare i ribassi".

“La Sardegna – ha sostenuto invece **Marco Pinna**, segretario dell'Ordine dei commercialisti di Cagliari – è fatta soprattutto da piccole e medie imprese. Ritengo più semplice estendere l'equo compenso nelle prestazioni di lavoro con le grosse banche o alla Pubblica amministrazione, ma quando ci si confronta con realtà minori, ovvero il grosso del tessuto imprenditoriale sardo, le cose si complicano. Credo che i professionisti, che hanno a che fare con questa tipologia di cliente, beneficeranno in maniera minore dell'Equo compenso”

“Abbiamo il compito di lavorare sulla coesione dei professionisti: le professioni intellettuali tutte hanno il dovere di riaffermare le loro peculiarità e il loro valore – ha esortato **Raimondo Ibba**, Presidente dell'Ordine dei Medici Cagliaritari –. Ritornando all'etimologia della parola, *onorario* rimanda al rendere onore a una prestazione: offrire un compenso infimo significa dare un valore infimo a una prestazione”.

Successivamente **Mario Vincenti**, in rappresentanza dei Periti industriali, **Giampiero Frongia**, medici veterinari, e **Micaela Locci**, per gli Agronomi e Forestali, hanno espresso i loro dubbi sui parametri che verranno utilizzati per valutare la reale equità dei compensi e sottolineato il fatto che dovrebbero essere i rappresentanti delle professioni a contribuire a tale calcolo. Un compito che invece, come ha successivamente spiegato Lai, viene per ora lasciato alla magistratura.

**Maurilio Piredda**, rappresentante dei geometri, ha parlato dell'importanza del provvedimento e del ruolo sempre più importante dei professionisti a cui “la politica chiede di dare un contributo sempre crescente anche alla difesa delle leggi, ad esempio quando sostituiamo lo Stato nel controllo della sicurezza nei cantieri.

“Finalmente siamo riusciti a rimanere uniti e compatti su un tema fondamentale già presente in Costituzione – ha detto **Paola Cogotti**, per i Consulenti del Lavoro –, stiamo chiedendo l'equità nella tutela, i parametri ministeriali sono un buon punto di partenza, ma questo è solo il primo passo”. In chiusura, a tirare le fila degli interventi precedenti ci ha pensato **Marco Fanunza** che in rappresentanza della **Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna** ha sottolineato l'importanza dell'evento e del fare fronte comune come professionisti.

Hanno inoltre dato il loro contributo al dibattito **Pierpaolo Tilocca**, presidente regionale dei costruttori edili dell'Ance, che ha sottolineato come “Tutti siamo deputati, nell'esercizio della nostra professione, a costruire il futuro delle prossime generazioni, sono necessarie leggi snelle e che semplifichino la vita delle imprese”, e **Andrea Vallascas** Deputato del Movimento 5 Stelle, che ha invece puntato sulla situazione di “nuovi cottimisti” dei professionisti, e sottolineato quanto il governo abbia ancora molta strada da fare per migliorare la situazione, soprattutto per quanto riguarda i giovani.

In chiusura, dopo l'intervento di **Abramo Garau**, consiglio delle autonomie locali, il consigliere **Gaetano Nastasi** a nome della Consulta provinciale ha sottolineato che l'incontro vuole essere il primo passo di un percorso lungo di collaborazione tra i professionisti e ha dato appuntamento alla prossima occasione di confronto.